

## **La Congregazione delle Suore Oblate di San Francesco di Sales**

La Congregazione delle Suore Oblate di San Francesco è stata fondata nel 1866 da Santa Léonie Aviat (canonizzata nel 2001 da Papa Giovanni Paolo II) e dal Beato Padre Louis Brisson (beatificato da Papa Benedetto XVI nel 2012).

Si tratta quindi di una Congregazione nata in questo periodo di efflorescenza delle congregazioni religiose, nel cuore del XIX secolo, un grande secolo di zelo missionario. Nel XIX secolo, Don Bosco (1815-1888) volle mettersi sotto il patrocinio di San Francesco di Sales per fondare una Congregazione dedicata al servizio della gioventù torinese allo sbando. Ha trovato nel Vescovo di Ginevra un modello di dolcezza e umiltà da imitare per toccare il cuore di questi giovani svantaggiati, non amati e violenti. Raggiungere questi giovani feriti amandoli e restituendo loro la dignità è il carisma dei Salesiani di Don Bosco. In Francia, i meno noti contemporanei Beato Padre Louis Brisson (1817-1908) e Santa Léonie Aviat (1844-1914), sotto l'impulso di Madre Marie de Sales Chappuis (1793-1875), superiora del Monastero della Visitazione di Troyes, fondarono la Congregazione delle Suore Oblate di San Francesco di Sales. Crearono degli ostelli per accogliere le giovani operaie che arrivavano dalla campagna per lavorare nelle fabbriche di Troyes. Allo stesso tempo, hanno scelto di gestire le scuole. Tuttavia, se Santa Leonie e il Beato Padre Brisson si sono posti sotto il patrocinio del Santo Vescovo di Ginevra, lo hanno fatto in modo diverso da Don Bosco. Adotteranno il Direttorio spirituale di San Francesco di Sales per le azioni quotidiane, l'eredità spirituale dei Visitandini. La nostra Congregazione conserverà da questa eredità una forte base monastica mantenendo, entro limiti realistici, quelle usanze monastiche che danno una dimensione contemplativa alla nostra vita. Il Direttorio spirituale dà grande importanza alla direzione dell'intenzione. Inoltre, il rispetto del silenzio per garantire e intensificare l'unione con Dio è un mezzo significativo. L'azione sulle anime e la buona volontà non dipendono tanto dal nostro carisma personale e dai nostri doni naturali quanto dalla nostra stretta unione con Dio. L'offerta a Dio non impedisce la gioia e l'inventiva apostolica nel raggiungere i bambini e i giovani di ogni età. La fecondità dell'azione apostolica dei membri del nostro Istituto deriva quindi essenzialmente dal loro dono di sé a Dio. Vi presenteremo innanzitutto molto brevemente le circostanze della fondazione della nostra Congregazione e le intuizioni apostoliche che hanno presieduto alla nascita di questo nuovo istituto religioso. Poi, nella seconda parte, spiegheremo le sfide attuali che la nostra Congregazione sta cercando di affrontare.

1. Fondazione della Congregazione delle Suore Oblate di San Francesco di Sales :
  - 1.1. In quali circostanze è nato questo nuovo istituto?

Nel XIX secolo, Troyes era una città industriale in piena espansione. Gli industriali cercavano manodopera a basso costo per le fabbriche tessili. Molte ragazze provenienti dalla campagna sono state assunte nelle officine. La loro vita era precaria ed esposta a ogni tipo di pericolo. Dopo la giornata di lavoro, spesso non avevano un posto dove stare né attività ricreative adatte alla loro età. Un giorno, padre Louis Brisson, zelante sacerdote della diocesi di Troyes, fu avvicinato in un negozio da un gruppo di giovani cameriere che non sapevano cosa fare del loro tempo la domenica. Colto dal loro disagio, aprì oratori e ostelli, luoghi dove, in un'atmosfera familiare, potevano vivere e rilassarsi in tutta sicurezza. Questi ostelli erano più di un semplice alloggio, ma un luogo di formazione umana e spirituale. A poco a poco, queste ragazze impararono a diventare donne responsabili. Per assicurare il futuro delle sue case, padre Louis Brisson fondò, con Léonie Aviat e Lucie Canuet, la Congregazione delle Suore Oblate di San Francesco di Sales. Molto presto aprì anche delle scuole per contribuire alla formazione intellettuale di questi giovani, la maggior parte dei quali era analfabeta. Egli vedeva nel sostegno offerto in queste case e nell'insegnamento impartito nelle scuole un'opera di evangelizzazione per combattere la scristianizzazione e la miseria morale e spirituale dei giovani e delle loro famiglie.

1.2 Qual è il carisma di questo istituto, che afferma di basarsi su San Francesco di Sales?

Il carisma della nostra Congregazione è soprannaturale. Infatti, non sono tanto le opere dedicate ai giovani a definire il nostro carisma, quanto l'atteggiamento interiore che siamo invitati ad assumere nel cuore stesso della nostra azione apostolica. Inoltre, i giovani non sono l'unico target di riferimento. Anche gli anziani sono oggetto della nostra sollecitudine apostolica. Il nostro carisma è così ravvivato dalla pratica del Direttorio Spirituale di San Francesco di Sales. Che cos'è questo repertorio spirituale? È un piccolo libro scritto a partire dai testi di San Francesco di Sales. Santa Giovanna di Chantal, insieme ai primi Visitandini, lo completò e lo "mise in forma". Attraverso le disposizioni che il Direttorio suggerisce in ogni circostanza, aiuta l'anima ad assumere il punto di vista di Dio in ogni cosa, soprannaturalizza tutti i momenti della vita. La fedeltà al momento presente e l'attenzione alla presenza di Dio diventano così mezzi di apostolato e santificazione più efficaci di tanti elaborati progetti pastorali. Il Direttorio spirituale governa quindi interiormente ogni momento della nostra giornata. Ciò che conta è la nostra corrispondenza alla grazia e quindi alla volontà di Dio nel momento presente.

2. Le sfide attuali che la Congregazione sta cercando di affrontare:

2.1. I luoghi di missione in cui siamo stabiliti:

La nostra Congregazione sta quindi portando avanti la sua missione in diversi continenti. Innanzitutto, nel continente europeo: in Francia, Italia, Svizzera e Austria, dove abbiamo lavorato nelle scuole, nelle case degli studenti e persino in una casa per anziani. Nel continente africano, in Sudafrica e Namibia, le suore lavorano nelle scuole, alcune delle

quali dispongono di strutture di accoglienza. Alcune suore gestiscono anche asili nido e scuole materne. Alcuni sono inviati nelle stazioni missionarie diocesane per offrire istruzione a bambini che vivono in contesti molto precari. In Europa, a causa del calo delle vocazioni, alcune istituzioni sono ora gestite da laici. Un servizio di tutela accompagna i direttori delle scuole affinché svolgano la loro missione in fedeltà al nostro carisma.

Nei Paesi del Sud America, le strutture sono ancora gestite da suore. Le vocazioni sono più numerose. Negli Stati Uniti, da alcuni anni, non abbiamo avuto vocazioni, ma i nostri due stabilimenti sono ancora gestiti da suore.

Ecco le sedi delle nostre missioni:

In Sudafrica :

- CERES (VIVAIO)
- KOELENHOF (SCUOLA SECONDARIA)
- MATJIESKLOOF (SCUOLA SECONDARIA)
- MOSSELBAY (OPERA PARROCCHIALE)
- PELLA (MISSIONE DIOCESANA)
- VREDENDAL (SCUOLA)

In Namibia :

- GABIS (SCUOLA CON CONVITTO)
- KARASBURG (ASILO)
- KEETMANSHOOP (SCUOLA MATERNA - SCUOLA SECONDARIA - COLLEGIO)

In Ecuador e in Colombia abbiamo anche scuole con l'obiettivo di educare i bambini poveri. Come in Sudafrica, le suore sono coinvolte anche nelle missioni diocesane, condividendo alcune responsabilità diocesane con laici e clero. Una bellissima opera in Colombia accoglie bambini vittime di violenza all'interno della propria famiglia. I bambini imparano o reimparano a vivere in un ambiente attento, amorevole e solidale:

In Colombia :

- MEDELLIN (SCUOLA-UNIVERSITÀ-SCUOLA SUPERIORE)
- SABANETA (ACCOGLIENZA)
- MANIZALES (OSTELLO PER STUDENTI)

In Ecuador :

- ALAUSI (SCUOLA-UNIVERSITÀ-SCUOLA SUPERIORE)
- GUAYAQUIL (CASA)
- MANTA (SCUOLA-UNIVERSITÀ-SCUOLA SUPERIORE)
- PUERTO (SCUOLA-UNIVERSITÀ-SCUOLA SUPERIORE)
- QUITO (SCUOLA-COLLEGIO-SCUOLA SUPERIORE)
- ROCAFUERTE (SCUOLA-UNIVERSITÀ-SCUOLA SUPERIORE)
- SAN PLACIDO (SCUOLA-COLLEGIO-SCUOLA SUPERIORE)

In Europa, ecco le nostre case:

Prima in Austria:

- Linz (SCUOLA PROFESSIONALE - CASA DEGLI STUDENTI)
- WIEN (OSTELLO PER STUDENTI)
- OBERNEUKIRCHEN (CASA FAMIGLIA PER RIFUGIATI)

In Francia, anche :

- TROYES- MAISON MÈRE (CONSIGLIO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE)
- TROYES- COURS SAINT-FRANÇOIS DE SALES (SCUOLA-UNIVERSITÀ-SCUOLA SUPERIORE)
- TROYES - LA HALT'LOUIS BRISSON (GITE)
- TROYES - CITÉ AVIAT (SCUOLA ELEMENTARE E LICEO PROFESSIONALE)
- PLANCY (MISSIONE CATECHISTICA PARROCCHIALE E AREA DI ACCOGLIENZA)
- SAINT-PARRES-AUX TERTRES (GÎTE)
- TAIZÉ (POSTO DI PRIMO SOCCORSO)
- GRASSE (MISSIONE CATECHISTICA PARROCCHIALE)
- PARIS (COLLEGIO - SCUOLA SUPERIORE - OSTELLO PER STUDENTI)
- MORANGIS (SCUOLA PRIMARIA)
- SAINTE-SAVINE (SCUOLA-COLLEGIO)
- SEZANNE (CASA DI RIPOSO)
- VOIRON (SCUOLA PRIMARIA)

## 2.2. Sfide educative :

Le sfide che dobbiamo affrontare sono di tipo educativo e missionario in un contesto di secolarizzazione. Cerchiamo di promuovere un'educazione integrale dei bambini e degli adolescenti. La nostra fondatrice, Santa Leonie Aviat, raccomandava: "La fiducia attira la fiducia, ma non può essere ordinata... Sono necessarie grande prudenza, carità e discrezione. I bambini devono sentire che i loro piccoli segreti sono rispettati. Rispettare i bambini e gli adolescenti nella loro integrità deve essere una priorità, tanto più nell'attuale contesto di denuncia degli abusi nella Chiesa. A questo proposito, siamo molto attenti al nostro approccio educativo. Fin dalle origini della nostra Fondazione, abbiamo deciso di essere gentili con loro (tranne che con i bambini dell'asilo e della scuola elementare). Con questa scelta educativa intendiamo mostrare ai giovani che abbiamo un certo riserbo nei confronti della loro dignità che vogliamo onorare. Questo atteggiamento ci preserva da possibili familiarità e da un posizionamento educativo che potrebbe risultare inadeguato. Le relazioni più libere possono derivare da questa distanza educativa che la forma formale dell'indirizzo impone in modo del tutto naturale.

San Leone ha dato anche quest'altro consiglio: "Per quanto riguarda i bambini, agite con pazienza, dolce fermezza e preghiera. Quando una bambina è conquistata dalla parte del cuore, puoi chiederle tutto quello che vuoi e lei lo farà... Non fate mai delle cose, anche di quelle importanti e serie, una questione di stato". Pazienza e dolcezza sono quindi le due grandi virtù che cerchiamo di coltivare nel nostro approccio educativo. È una pedagogia di piccoli passi, basata sulla fiducia che riponiamo in ogni giovane. È proprio questa la pedagogia di Dio per noi. Dio è sempre paziente con noi senza scoraggiarsi.

## 2.3. Sfide sociali :

L'instabilità emotiva in cui si trovano un certo numero di giovani che accogliamo e le loro famiglie è fonte di sofferenza. La banalizzazione del divorzio ne è la causa principale. Anche se la maggior parte di loro riesce a convivere con questa situazione ormai così diffusa, le ferite emotive non sono meno reali e profonde. Dobbiamo quindi imparare ad accompagnare questi giovani e le loro famiglie miste. D'altra parte, fenomeni sociali come la dipendenza dalle tecnologie digitali, dall'alcol, dalle cosiddette droghe "leggere", dalla pornografia, dalle questioni di genere e di identità trans richiedono una formazione che deve essere costantemente aggiornata per rispondere a queste domande con acutezza e professionalità. Non è facile perché i Paesi in cui siamo inviati in missione non sempre condividono la nostra visione antropologica basata su quella della Chiesa. Ma sono sfide che dobbiamo affrontare, nello spirito di San Francesco di Sales, cioè rispettando la libertà di ciascuno, come Dio stesso onora la nostra. In effetti, Dio rispetta infinitamente il nostro libero arbitrio. Francesco di Sales lo afferma con convinzione nel suo Trattato sull'amore di Dio: "La grazia ha il potere non di costringere, ma di allettare il cuore; ha una santa violenza

non di violare, ma di rendere amabile la nostra libertà. Vogliamo quindi imitare la pedagogia di Dio che ci ama troppo per cercare di imporsi. Ma se San Francesco di Sales ha sottolineato il profondo rispetto di Dio per la nostra libertà, è perché assume un'antropologia basata sul concetto di persona e non su una sorta di umanesimo bonario e consensuale.

2.4. . La visione antropologica salesiana basata sul concetto di "persona": una buona notizia per l'oggi!

Riprendiamo quanto detto da San Francesco di Sales: "Ognuno ha il suo dono, uno così e uno così, dice lo Spirito Santo". Realizzare la propria vocazione nella tradizione cristiana significa diventare veramente umani. Ma come si può realizzare una tale vocazione se non identificandosi con colui che è più umano, cioè Gesù Cristo? Basandoci su una formula piuttosto inaspettata, tratta dal Trattato sull'Amore di Dio: "Dio si è fatto a nostra immagine e somiglianza attraverso l'Incarnazione", comprendiamo che per Francesco di Sales la Creazione dell'uomo è primaria, non tanto nel tempo cronologico della storia, quanto nell'intenzione, cioè nel progetto eterno del Padre. È perché l'uomo è grande che Dio ha scelto positivamente di incarnarsi. San Francesco di Sales ci ricorda che è per l'eminente dignità dell'uomo che Dio ha voluto prendere carne. La redenzione deve essere intesa come un aumento dell'amore. Con questo il vescovo di Ginevra vuole anche indicare che il peccato non ha condizionato in alcun modo l'incarnazione.

Conclusione:

Inoltre, è perché San Francesco di Sales porta con sé una visione così positiva dell'uomo che noi perseguiamo con determinazione la nostra missione apostolica, con nel cuore la convinzione (che ci deriva da San Francesco di Sales) che ci sia davvero una "convenienza" tra l'uomo e Dio. In un momento in cui stiamo affrontando un periodo senza precedenti, caratterizzato da una massiccia secolarizzazione delle nostre società, da grandi crisi politiche, da sconvolgimenti antropologici senza precedenti, San Francesco di Sales appare come una solida figura spirituale per l'equilibrio e il realismo della sua spiritualità. Francesco di Sales, che afferma l'azione provvidenziale di Dio, ci raccomanda l'unico atteggiamento da adottare per compiere la nostra missione: la fiducia in Dio.

Suor Anne-Véronique (OSFS)